

Senato: Lanzillotta incontra delegazioni 'Donne e Diritti' e 'Colombe Blanche'

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



ROMA, 13 FEBBRAIO 2015 - Riceviamo e Pubblichiamo - Palazzo Madama, la Vice Presidente del Senato Linda Lanzillotta ha ricevuto una delegazione dell'Associazione "Donne e Diritti" e dell'Organizzazione "Colombe Blanche" in occasione della Giornata internazionale del Bambino Soldato.

Durante l'incontro i responsabili delle due organizzazioni hanno consegnato una lettera in cui si denuncia la piaga dello sfruttamento di migliaia di bambini usati come soldati nei conflitti armati, un fenomeno che persiste in 23 paesi e coinvolge non meno di 230mila bambini. Nell'occasione è stato ricordato come il gruppo terroristico nigeriano Boko Haram abbia utilizzato una bambina kamikaze di 10 anni che si è fatta esplodere assassinando adulti e bambini e come il maltrattamento dei minori sia purtroppo una prassi quotidiana perseguita dai gruppi terroristici armati dello Stato islamico, Isis. [MORE]

La Vice Presidente Lanzillotta, a nome del Senato, ha sottolineato la necessità di sensibilizzare l'opinione pubblica e intervenire nei confronti di tutti quei paesi che non rispettano i diritti dei bambini. Occorre farlo nell'interesse della legalità internazionale, per sradicare i gruppi armati che minacciano la sicurezza del mondo, ma in primo luogo per debellare un fenomeno che rappresenta una violenza irreparabile per i bambini, per le loro mamme e per le loro famiglie.

Le Associazioni rendono noto di essere state ricevute non solo dal Senato, ma anche alla presidenza

della Camera ed all'Unicef.

La lettera aperta che denuncia lo sfruttamento dei bambini

Oggi, 12 febbraio, si celebra la giornata internazionale del Bambino Soldato, per denunciare una piaga particolare che persiste in 23 paesi dove sono sfruttati migliaia di bambini dalle forze statali o dai gruppi armati, sotto gli occhi della Comunità internazionale che sembra impotente a reagire, limitandosi a descrivere la tragedia e a denunciare in modo generico le responsabilità dell'uso dei piccoli Soldati, senza pertanto prendere azioni concrete per mettere fine a questo insulto all'umanità.

È una giornata dedicata non solo a illustrare la prognosi di una malattia acuta ma di proporre che i fari rimangano accesi su queste barbarie. Oggi noi le ONG marocchine d'Italia e di Francia abbiamo organizzato un sit in davanti al Parlamento Italiano per dare allarme e mettere in guardia contro questo grave problema e le sue imprevedibili conseguenze.

A titolo di esempio, ultimamente, abbiamo visto, che il gruppo terroristico nigeriano Boko Haram ha utilizzato una bambina Kamikaze di 10 anni che si è fatta esplodere assassinando tanti adulti e bambini. E seguiamo con sdegno da tanto tempo le barbarie commesse contro i bambini in Iraq e Siria dai gruppi terroristici armati del cosiddetto Stato Islamico (ISIS).

Non lontano da questi luoghi, nei campi di Tindouf in Algeria, persiste non solo l'uso del bambino Soldato deportato a Cuba per l'addestramento militare e reclutato nelle milizie armate del Polisario, ma, anche altre forme di violazioni dei diritti dell'infanzia in cui questo bambino è vittima di fame, malattie e malnutrizione perché la sua razione, dal mondo a lui offerta, viene dirottata verso il mercato nero dai responsabili algerini e la direzione del Polisario come testimonia, su questa realtà, l'ultimo rapporto dell'Ufficio Europeo di Lotta Anti Frode (l'OLAF) presentato all'UE.

Certi tra questi bambini sono stati mandati durante le vacanze d'estate, in Italia e in Spagna nell'obiettivo di strumentalizzarli per fini di propaganda. Questi bambini non sono mai stati censiti malgrado le numerose risoluzioni dell'ONU e dell'ACNUR e sono considerati semplicemente come fondo utile per chiedere aiuti internazionali. Sono piccoli soldati utilizzati e all'infinito segregato nel famigerato deserto di Lahmada conosciuto come inferno assoluto sconsigliato da visitare da tutte le cancellerie occidentali per causa dell'insicurezza e il terrorismo. Infatti, riteniamo che l'Algeria è la principale responsabile.

Per tutto ciò, invitiamo pressantemente l'ONU, l'UE, il Parlamento e Governo italiani, il Papa Francesco, l'UNICEF e tutti coloro che hanno a cuore i diritti del fanciullo di intervenire urgentemente ed di agire contro tutti i paesi iscritti sulla la "lista d'infamia" compresa l'Algeria per rispettare la legalità internazionale e i diritti dell'uomo e per sradicare questi pericolosi gruppi armati che violano i diritti dell'infanzia e che minacciano la sicurezza del mondo.

Rete delle Associazioni della Comunità Marocchina in Italia (RACMI), Federazione Africana in Toscana (FAT), Organisation Colombe Blanche, Associazione Donne e Diritto, Alliance des Sahraouis Marocains en Europe

(Foto da ilvelino.it)

Notizia segnalata da Belkassem Yassine